

reiterazione dello stesso materiale trasmutato attraverso i mezzi elettroacustici e disteso per tutta la durata dell'opera. In particolare mi sono avvalso di Csound, Cabbage e Grm Tools per ottenere la maggior parte del materiale. La corallità e i richiami a suoni vocali/organici vengono interrotti in più punti da elementi sintetici violenti ed estranei: l'onnipotenza di Giove tenta più volte di irrompere nelle vicende umane, ma questi non sono che degli sprazzi di violenza momentanea che vengono subito sostituiti da altre voci, altri suoni che richiamano l'esistenza umana, seppure nella sofferenza. Infine viene riproposta la strofa finale nella sua interezza:

"Io sto qui e creo uomini a mia immagine e somiglianza, una stirpe simile a me, fatta per soffrire e per piangere, per godere e gioire e non curarsi di te, come me."

L'azione creatrice di Prometeo vince su quella distruttrice di Giove, con una nota stonata: preferisce, tra le altre cose, vedere gli uomini soffrire piuttosto che preoccuparsi degli dei.

Elena Passarelli, *Disceptatio*

Il confronto che sfocia nel conflitto. Il brano si ispira al mito del Prometeo soffermandosi maggiormente sugli aspetti che riguardano la continua lotta tra Prometeo e Zeus. Il punto di vista è quello dell'uomo, che assiste impotente a questo scontro da cui dipendono le sue sorti, incapace di comprendere e partecipare a una lotta dove i poteri divini sono per lui inarrivabili. Il materiale è stato generato partendo dal testo del *Prometeo* di Goethe interpretato da Oskar Werner, riconoscibile nei frammenti vocali presenti nella composizione. L'atmosfera è cupa e lontana, l'impeto dell'ostilità viene così relegato in lontananza per riportare alla sensazione di impotenza di uno spettatore che assista alla battaglia senza poter intervenire.

Samuele Tassone *Hominis Potentia*

Onnipotenza, termine di derivazione latina (lat. omnipotentem comp. di òmnis tutto e potèntem - acc. di pòtens - part. pres. di pòsse potere) il cui significato dicesi solamente degli Dei: questo è il tema principale affrontato nel *Prometeo* di W. Goethe. Egli, sdegnoso, rifiuta la stirpe degli immortali, creandone a sua «immagine e somiglianza» una nuova, quella degli uomini, fatta per «soffrire e per piangere,/ per godere e gioire/ e non curarsi di te,/ come me». In questi versi pulsa vitale tutta la coraggiosa insubordinazione di Prometeo verso il genere divino, ed in particolare Giove, il suo re. In omaggio a Goethe, il quale sfida apertamente il dio e si mette al suo stesso livello, il brano rivendica l'indipendenza della terra dalla divinità e proprio nello spazio terreno da cui il dio viene sprezzantemente escluso riconosce la potenza dell'uomo cui egli dà vita.

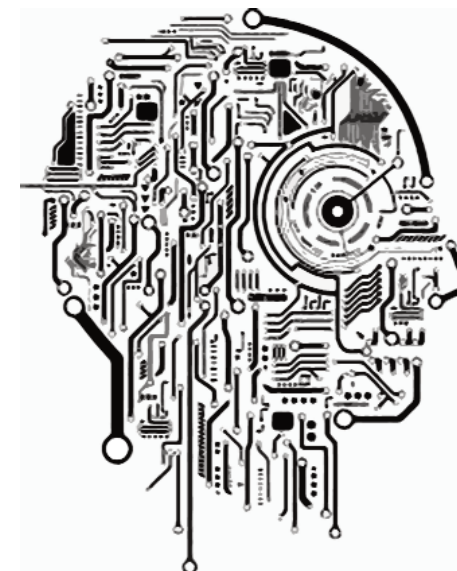
Gabriele Balzano *Wie Ich!*

Il brano è ispirato dalla figura di Prometeo, immortalato meravigliosamente nei versi di Goethe. Egli, rifiutando la propria stirpe divina, crea l'umanità a sua immagine e somiglianza donandole non solo il fuoco (la *techne*) ma anche l'oblio dell'ora della morte; una pulsione vitale incontenibile e radicalmente anarchica che, ciclicamente, costruisce e poi distrugge qualsiasi progetto di struttura conclusa e catalogazione sistematica. Il fuoco di Prometeo è il paradosso agambeniano di identità/comunità: la coesistenza schizofrenica di desiderio di appartenenza e unicità che genera volontà creatrice nell'essere umano. Il materiale sonoro utilizzato è costituito unicamente dall'elaborazione di una registrazione del *Prometeo* di Goethe, recitato da Oskar Werner. Le tecniche impiegate sono principalmente: phase vocoding, risintesi con codifica predittiva lineare (LPC) e distorsione non lineare (DNL) mediante polinomi di Chebyshev.



Prometheus_reloaded (3)

Brani audiovisuali e acustici
su sistema multicanale ottofonico



Venerdì 27 maggio 2016, ore 17.00
Auditorium del Conservatorio

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

*Gli Incontri Elettrosensi 2016 sono a cura del
Dipartimento di Musica Elettronica e Tecnologie del Suono
Docenti: Marco Marinoni, Luca Ricelli, Simone Fallva*

ELETTROSENSI 2016

Paolo Angelini - Mattia Cerninara	Schema (audiovisuale, 2016, 6'42")
Simone Faliva	L'essence du réel (acusmatico, 2014, 11'00") Interpreti e preparazione dell'ambiente esecutivo: Gabriele Balzano, Walter Caracca
Mattia Cerninara	Disfunzione destra (acusmatico, 2016, 5'16")
Walter Caracca	Corteo (acusmatico, 2016, 5'26")
Marco Donzelli	Per soffrire. Come me... (acusmatico, 2016, 5'59")
Paolo Angelini - Marco Donzelli	Schema (audiovisuale, 2016, 6'42")
Elena Passarelli	Disceptatio (acusmatico, 2016, 5'33")
Samuele Tassone	Hominis potenza (acusmatico, 2016, 5'33")
Gabriele Balzano	Wie Ich! (acusmatico, 2016, 6'56")
Davide Salvan	Memories (acusmatico, 2016, 6'00")
Paolo Angelini - Walter Caracca	Schema (audiovisuale, 2016, 6'42")

PRESENTAZIONE

"La musica elettroacustica su nastro (musica *acusmatica*; la sorgente del suono è invisibile) sfrutta il lavoro in tempo differito per realizzare dei montaggi, dei trattamenti che sfuggono alle costrizioni strumentali. Per Francois Bayle, questa musica deve allontanarsi dal concerto tradizionale come il cinema si è allontanato dal teatro: la *competence* deve prendere il sopravvento sulla *performance*. Il trattamento numerico dei suoni reali registrati è un prolungamento della musica concreta: il serbatoio di suoni è illimitato, ma un grande sapere e una grande abilità sono necessari perché questo trattamento dia luogo a delle trasformazioni intime, a un controllo tanto sottile come quello che autorizza la sintesi. La sintesi con l'elaboratore (la sintesi numerica) pone in principio il musicista davanti alla pagina bianca, dandogli accesso a un continuum di possibilità e permettendo un controllo compositivo a livello della microstruttura del suono: i comandi dati al programma di sintesi costituiscono una partitura integrale. La programmazione permette le modalità più diverse: sintesi additiva (più dettagliata), sintesi globale (più efficace), sintesi per simulazione di elementi meccanici. Ma bisogna conquistare questo mondo sonoro in potenza: i parametri sensibili del suono non combaciano con i suoi parametri fisici: la relazione psicoacustica tra la struttura del suono e l'effetto percepito non è semplice, e non ci si può fidare dell'ascolto se non nelle regioni già esplorate." [Jean-Claude Risset, *Arte e Scienza: Musica elettroacustica numerica* in "Nuova Atlantide"].

I brani acusmatici che presentiamo oggi in prima esecuzione assoluta sono la conclusione – e prova d'esame – dei corsi di *Composizione Musicale Elettroacustica* tenuti dal M° Richelli e *Tecnologie e tecniche dell'amplificazione e dei sistemi di diffusione audio* tenuto dal M° Faliva. Vengono inoltre presentate tre differenti sonorizzazioni del cortometraggio *Schema*, produzioni afferenti al corso *Composizione audiovisiva integrata* tenuto dal M° Marinoni.

Nota di programma

Simone Faliva *L'essence du réel* (2013)

Il brano è caratterizzato dall'uso di tre oggetti sonori principali e loro surrogazioni digitali. Il primo oggetto sonoro è uno *soundscape* marino. Il secondo oggetto sonoro è rappresentato da suoni percussivi acustici e sintetici ricavati in parte grazie alla molteplice elaborazione digitale del suono marino, in parte dalla sintesi dei suoni prodotti da alcuni stuzzicadenti percossi. Il terzo oggetto sonoro è una voce maschile che recita la poesia di *Jalal al-Din Rumi (1273) in chiave verbo sonora* e si contorna delle elaborazioni elettroniche della stessa. Il *soundscape*, rispettando la visione mistica dell'autore, rappresenta un'oasi verde nei pressi della riva del mare e da quest'ultima separata tramite una ringhiera di metallo.

Nella spiaggia è ricreato il suono di un gruppo di ragazzi che cerca di suonare, al ritmo del canto dei gabbiani, sia le percussioni caratteristiche persiane, che ritroviamo all'interno del brano, sia la cancellata di metallo stessa. Il brano è stato vincitore del XXVII Concorso Internazionale di composizione Luigi Russolo (Barcellona) e successivamente pubblicato da *Monochrome Vision (2013)*. In questa occasione viene eseguita per la prima volta su un sistema audio ad ottofonica concentrica.

Mattia Cerninara *Disfunzione destra*

L'afasia è la perdita della capacità di comprendere o produrre un linguaggio dovuta a lesioni alle aree del cervello deputate alla sua elaborazione. *Disfunzione Destra* cerca, attraverso l'elaborazione DSP, di simulare il disagio e la solitudine di un cervello in queste condizioni. La perdita di questa capacità è descritta dal progressivo allontanamento dalla parola.

Walter Caracca *Corteo*

Corteo, è una elaborazione del monologo di Oskar Werner, sul *Prometeo* di Goethe. Il materiale utilizzato è principalmente estratto dalla voce recitante e samples di crepitio del fuoco, uniti tra loro dalla convoluzione e dalla phase vocoder analysis. Come Prometeo grida furente contro gli dei, rappresentanti la casta, per ottenere dei diritti per l'essere umano, così il brano ricorda il passare di un corteo tra slogan e urla di protesta, con in risposta la voce arcaica e autoritaria del "potere". Attraverso l'uso della spazializzazione e del riverbero, l'ascoltatore viene proiettato all'interno del corteo e si muove con lui. Il processo compositivo si divide in due fasi: la microforma generata mediante Csound per ottenere ogni frammento di suono e successivamente il collage del materiale con una DAW per raggiungere la macroforma e i movimenti spaziali.

Marco Donzelli *Per soffrire. Come me...*

La vocalità e la carica semantica all'interno dell'ultima strofa dell'inno *Prometeo* di Johann Wolfgang Goethe (recitato da Oscar Werner) hanno fornito il punto di partenza per la composizione del brano. L'opera si compone di una continua